

Surian qu. sier Michiel, perchè non hanno la età si voleno provar etc.

Vene domino Tadio di la Motella, vien di Crema, parti Zuoba a di 27, et referi in Colegio quello che per *lettere di sier Zacaria Loredan podestà et capitano di Crema se intese, di 27*. Come erano zonte le farine, orzi e sali etc. li fo mandate de qui; et per uno suo venuto da Milan, parti a di 26, li campi erano li, et vete il provedador Griti di bona voja, et voleno star forti, et erano intrate 13 bandiere di fanti sguizari, ch'è zercha numero 6000, et pocho lontan ne erano altri 6000. I nimici erano levati de il loeo . . . dove erano et venuti mia 3 propinqui a Milan, e pativano molto di vituarie; et che un pan di mejo valeva li un cavaloto, ch'è marcheti 8 di nostri; et che li nostri cavali lizieri li molestava assai. Altre particolarità dize dite lettere, ma questo è il sumario. Et ivi in Crema *etiam* è sier Vettor Michiel, era capitano e provedador in Bergamo, et sier Nicolò Bon camerlengo di Bergamo, et Bergamo ha levato le insegne imperial. *Item*, referisse ditto domino Tadio, esser venuto con Zuan di Naldo, qual con li soi 100 cavali lizieri andò suso per Po a far scorta a li burchii, el qual è tornato di qua a Lignago; dice in Brexa è pochissima zente, tutta andata in campo inimico, e le porte si tien serate, et che erano do cardinali, *videlicet* . . . , che aspetavano intender il prosperar di i nimici per andar da loro, quali stavano cussi, dize, a Hostia e Revere; e li attorno è todeschi, è mal seguro passar; e par che a Lodi, che si havia dà a l'Imperador, sii intrà la parte francese dentro, et quel locho è tornà soto Franza.

Cai dil Consejo di X sono questo mexe: sier Zilian Gradenigo, sier Orsato Justinian et sier Piero da chà da Pexaro; et questa fo la prima fiata fo Cao il Justinian, perchè *noviter* intrò in Consejo di X. *Etiam* introe do Consieri: sier Zacaria Gabriel e sier Andrea Magno.

56\* Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Signoria e Savii, et *vene lettere di Axola et Crema*; il sumario è questo:

*Di Crema, di sier Zacaria Contarini podestà e capitano, di 27, hore 23*. Come à aviso l'Imperador esser intrato ne li borgi di Milano, *unde* li nostri hanno posti a le porte 25 homeni d'arme per cadauna con le lanze su le cosse, et 3000 fanti con le artelarie, che scovano tutte le strade maestre; per il che dicono che l'Imperador era per levarsi et andar a la volta de Monza. *Item* hanno, per uno suo explorator, che certo è ussiti di Brexa 1500 fanti con 4 boche de artelarie grosse, et che i

vanno a la volta dil campo, et sono parte spagnoli, parte todeschi. *Item*, a Lodi, essendo rimasta la parte gebelina superior a quella gelfa, ch'è la francese, hanno tajato a pezi i gelfi fino i fantolini in cuna, et due francesi, che erano li amalati, li hanno portati in piazza et li hanno squartati in molti pezzi. Dize poi, scrivendo, l'è soprazonto uno dil Griti, vien da Milan, senza letera alcuna, ma a bocha dice esser zonto a Milano 13 bandiere di sguizari, et che aspetavano si adempisse el numero de 16 milia fin do zorni: sicchè *omnino* voleano incalzar gajardamente li nimici, sicome fina hora loro è stà incalzati, confortandolo a star di bon animo; e che 'l dovesse scriver questo medemo al proveditor di Axola, aziò, nel ritorno dil campo inimico, stiano vigilant; et che li diti inimici erano sette miglia lontan de Milano; et scrive altre particolarità.

*Di Axola, di sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri, di 28*. . . . .

In questa matina, fo fato le cride, justa la parte presa in Pregadi, che tutti li zndei vadino a star in Geto, et questo in termine de zorni 10; et fo fato a Rialto et per le contrade dove i habitavano, sopra li ponti, a notitia loro, soto gran pene.

*A di do*. La matina, tutta la terra fo piena di le 57 nove venute eri di Crema; sicchè si stete di bona voglia.

*Di Ferrara, si ave aviso dil Duchà*. Come è contento di mandar le lettere a Milan soto le sue e far si habbi la risposta; sicchè non saranno da i nimici intercepte.

*Di Crema, de sier Zacaria Loredan podestà e capitano, di 25, vechie*, con l' aviso di passare Ada de i nimici, et altri avisi.

Vene sier Nicolò Bon qu. sier Domenego, era camerlengo a Bergamo, vien di Crema, venuto eri con domino Thadio da la Motella, et fo in Colegio; ma è vechio e referi poco, *imo* nulla.

*Di Roma, di sier Marin Zorzi dottor, orator nostro, di 28 et 29*. Come il cardinal Bibiena, che era a Fiorenza, ha auta la instrution dil Papa et li danari, parti a di . . . per andar a l'Imperador legato, et porta, si dice, ducati 15 milia. *Item*, colouqui dil Papa zercha queste occorentie di l'Imperador; e dicendoli che spagnoli vien, Soa Santità nulla disse; e à inteso non anderano di longo, nè passerano il Tronto se prima non harano una letera di l'archiducha di Borgogna, ch'è il suo Re. *Item, è lettere di Franza, da Lion, di 25*. Come il Christianissimo Re, intese queste motion, mandava in Italia lanze 1000 con